

UNA NUOVA TANGENTOPOLI

Terremoto Expo, sette arresti dei Pm

MILANO - Una "cupola di appalti", retta da un'alleanza perfetta in cui l'interesse politico, ma anche la carriera professionale sono le molle per una corruzione che in Lombardia ha investito gli appalti Expo e quelle della sanità. Una nuova tangentopoli i cui nomi riportano a quelli dell'inchiesta di 20 anni fa.

(Servizio a pagina 3)

LANDINI: "TORSIONE AUTORITARIA"

Camusso rilancia il ruolo del sindacato

RIMINI - Non "un posto a tavola", ma la necessità di continuare ad essere un soggetto di rappresentanza, sempre e comunque. Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, rilancia il ruolo del sindacato che guiderà per altri quattro anni: scontata, infatti, la sua rielezione.

(Continua a pagina 7)

SCONOSCIUTE LE RAGIONI

Arrestato Rodrigo Diamanti, presidente di "Un Mundo Sin Mordaza"



CARACAS - La notizia è rimbalzata immediatamente da un Twitter all'altro, in Venezuela e all'estero. Il presidente della Ong "Un Mundo Sin Mordaza", il giovane italo-venezuelano Rodrigo Diamanti, è stato arrestato dagli agenti del "Servicio Bolivariano de Inteligencia" (il servizio segreto venezuelano), ed ora è in stato di fermo.

(Continua a pagina 6)



ARRESTO DI MASSA - Nel cuore della notte, con un blitz che ha colto tutti di sorpresa, la Guardia Nazionale e la Polizia Nazionale Bolivariana, hanno distrutto gli accampamenti dei giovani studenti che da settimane, come non molto tempo fa fece il movimento degli "Indignati" in quasi tutto il mondo, bivaccavano in segno di protesta pacifica nella "Plaza Bolívar" nel Comune di Chacao e nella "Plaza Alfredo Sadel" nel Comune di Baruta. Sono stati arrestati, anche se la cifra non è ufficiale, circa 250 studenti. Si presume, stando a indiscrezioni raccolte sul posto, che tra questi vi possano essere anche giovani italo-venezuelani.

(Servizio a pagina 5)

VENEZUELA

La Santa Sede non conferma ma si da per certo un suo intervento per rilanciare i negoziati

Il Vaticano potrebbe mettere in campo Parolin

Continua la repressione contro gli studenti, protagonisti delle proteste che si susseguono da febbraio. La diplomazia vaticana vuole tentare una mediazione che non comprometta la sua imparzialità

CARACAS - Il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, potrebbe intervenire personalmente in Venezuela per rilanciare il dialogo fra il governo di Nicolas Maduro e l'opposizione, caduto in una fase di stallo dopo che i primi incontri non hanno prodotto risultati visibili. E questo sullo sfondo dell'ondata repressiva che continua contro gli studenti e gli anti-chavisti, protagonisti delle proteste che si susseguono da febbraio, con un bilancio di 41 morti.

La notizia, diffusa dal blog Il Sismografo, che cita fonti vicine al governo di Maduro, non è stata per ora confermata ufficialmente dal Vaticano. Il porporato ha già espresso in passato la sua disponibilità a favorire il dialogo

fra il governo e l'opposizione a Caracas, dove è stato nunzio dal 2009 al 2013. La possibilità di una mediazione diretta e di alto livello del Vaticano a Caracas - finora il nunzio Aldo Giordano ha partecipato al dialogo come "testimone di buona fede", cioè come garante - è sempre stata evocata con prudenza: lo scorso 28 marzo il portavoce, padre Federico Lombardi, nell'affermare che la Santa Sede era "disposta e desiderosa" di contribuire alla "serenità" del Venezuela, ha indicato che era però necessario "avere ulteriori elementi per verificare se vi siano le premesse per svolgere un ruolo utile a raggiungere lo scopo desiderato".

(Continua a pagina 6)

NELLO SPORT



Da Belfast a Trieste nel segno di Pantani e Bartali

UCRAINA

La sfida dei separatisti, il referendum si terrà

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 9 maggio 2014

Emotivo saluto del Comitato Dame

CARACAS.- Dal 2012, al 2014, il Comitato Dame del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, presieduta dalla signora Liliana Pacifico, ha dato atto, attraverso questa nostra tribuna, (consuetudine di ogni venerdì ormai da moltissimi anni a questa

parte), di tutte le manifestazioni indette dal Comitato stesso.

Così, anche in questa edizione de "La Voce d'Italia", sottolineando la conclusione del periodo della Giunta Direttiva presieduta da Pietro Caschetta, come normalmente accade, (dal momento in cui il nostro amato Fondatore e Direttore, Gaetano Bafile, decise di fare omaggio al Centro Italiano Venezuelano di una pagina che ogni settimana ne rassegnasse gli eventi.. era in quel momento Presidente l'ing. Alfredo Buffardi).

Da allora, dicevamo, si susseguiva puntualmente, dando evidenza di ogni avvenimento, per giungere infine, ai giorni nostri... fatti di momenti particolari vissuti a Caracas... momenti che ognuno di noi conosce e che hanno pesato sulle attività, (programmate specialmente nelle ore notturne), riducendole "per questioni di sicurezza" dei nostri soci.

Tutti sappiamo che, percorrendo Caracas, dopo le ore 20,00, genera un "certo timore". Ma, nel fondo, si è spaziato anche tra gli "Sports" che nel nostro Centro sono sempre all'ordine del giorno.

In questa ulteriore pagina dedicata ancora una volta al Comitato Dame, ne lodiamo il lavoro svolto dal 2012 al 2014, (così come ci piace sottolineare quello costante della Commissione di Musica).

Concludendo le proprie attività, dopo l'elezione del nuovo Presidente, Carlos Villino, il Comitato Dame uscente ha ricevuto una targa di riconoscimento in nome del Centro Italiano Venezuelano.

Il nuovo Comitato Dame presieduto dalla Signora Esther in Villino, si accinge ad inaugurare le proprie attività, contando con l'approvazione di tutti i Soci che hanno votato con compiacimento il fiammante Presidente, conosciuto ed apprezzato nell'ambito della nostra Istituzione.

Nella "despedida", emotiva ed applaudita da tutti gli astanti, Pietro Caschetta e Liliana Pacifico hanno donato alla cara Signora Marcella Mosca, un "Carnet Honorifico" che ne loda i suoi celebri quaranta anni di intenso lavoro artistico, nel nostro Centro Italiano Venezuelano. Nelle foto, momenti dell'evento.



La Junta Directiva y El Comité de Damas
tienen el agrado de invitarle al
Fin de Semana en honor a las Madres
VIERNES 09 DE MAYO 6:00PM SALÓN ITALIA

Té de Belleza
Nuevas técnicas de cuidado de la piel y rejuvenecimiento
ENTRADA GRATUITA CON LA PRESENTACIÓN DEL CARNET

SÁBADO 10 DE MAYO 7:00PM SALÓN ITALIA
PRESENTACIÓN OBRA TEATRAL
"TODO O NADA"
En la Sociedad de Damas de San Joaquín de Boruj

Velada Musical: "Dúo Blanco"
ENTRADA GRATUITA CON LA PRESENTACIÓN DEL CARNET

Velada Musical: "Dúo Blanco"
Brindis
ENTRADA GRATUITA CON LA PRESENTACIÓN DEL CARNET (sólo adultos).
el ingreso de menores no estará permitido

DOMINGO 11 DE MAYO 4:00PM SALÓN ITALIA
BINGO Y DESFILE DE MODAS
DE LA FIRMA "VESTIMENTA"

ENTRADA GRATUITA CON LA PRESENTACIÓN DEL CARNET (únicamente para MADRES).
¡Los esperamos para compartir un fin de semana diferente!

Diversión para los niños
Viernes 09 de mayo de 2014 en la Guardería
Película Animada y Manualidades

Sábado 10 de mayo de 2014
Servicio de Guardería hasta las 9:00pm
Manualidades "regalo para mamá"

Domingo 11 de mayo de 2014
Colchón inflable, Juegos recreativos. Parque Infantil.

**El Presidente del Centro Italiano Venezuelano A.C.,
Pietro Caschetta, tiene el agrado de invitar
al Acto de Juramentación
de la nueva Junta Directiva 2014-2016,
Tribunal Disciplinario, Comisarios
y Tribunal de Apelaciones.**

Fecha: Sábado 17 de mayo de 2014
Hora: 6:30 pm.
Lugar: Salón Italia

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

EXPO MILANO

Tornano i nomi di "Mani Pulite"

MILANO - Primo Greganti, Gianstefano Frigerio, nomi che riportano indietro di oltre vent'anni le lancette dell'orologio della cronaca giudiziaria e, in parte anche di quello del Paese. C'è poi quello di Luigi Grillo, ex parlamentare ligure che i suoi guai giudiziari (per poi essere assolto in appello) li ebbe in tempi più recenti, con la scalata della Banca popolare italiana ad Antonveneta nel 2005, quella dei "furbetti del quartierino". A volte, quindi, ritornano, ammesso che se ne siano mai andati.

Greganti, Frigerio e Grillo ora sono in carcere per una complicata vicenda di appalti, legata anche ad Expo: Frigerio quale "capo, promotore ed organizzatore dell'associazione, con funzioni direttive e di coordinamento degli altri associati". Greganti e Grillo quali "organizzatori incaricati dell'attività di raccordo con il mondo politico, sia con finalità di copertura e protezione in favore dell'impresa di riferimento, sia con finalità di appoggio ai pubblici ufficiali coinvolti nelle procedure di appalto allo scopo di assicurare agli stessi sviluppi di carriera nell'ambito degli enti e delle società pubbliche quale corrispettivo del trattamento preferenziale riservato alle imprese". Tradotto: associazione a delinquere, turbativa d'asta, corruzione. Reati non nuovi per Greganti, 70 anni, nato a Jesi (Ancona) ed emigrato a Torino dove, dopo un'esperienza come operaio in Fiat, costituisce una società di servizi di impiantistica. Diventa uomo del Pci, poi del Pds fino ai primi guai giudiziari, che per lui si chiamano inchiesta Enimont, in cui è accusato di aver maneggiato tangenti. Il suo ostinato silenzio, che gli valse il soprannome di 'Compagno G', gli costa sei mesi di custodia cautelare e una condanna definitiva a tre anni.

Frigerio, invece, di anni ne ha 74. Fu negli anni '70 segretario della federazione milanese della Dc, poi segretario regionale. La brusca, momentanea interruzione della sua carriera arriva con Mani pulite. E' arrestato su richiesta dell'allora pm Antonio di Pietro nell'inchiesta Enimont (sarà arrestato altre due volte). Poi le condanne a sei anni e cinque mesi e, nell'attesa che diventino definitive, Frigerio si candida alla Camera con lo pseudonimo di Carlo (è consentito dalla legge elettorale) ed è eletto in Forza Italia in Puglia. E' arrestato quando la sentenza a suo carico diventano definitive ma ottiene l'affidamento ai servizi sociali.

Luigi Grillo, infine, di anni ne ha 71 ed è anch'egli un politico di lungo corso, prima democristiano, poi senatore in Forza Italia. Era stato condannato in primo grado a 2 anni e 8 mesi nel processo per vicenda della scalata ad Antonveneta, ma è stato assolto dalla Corte d'appello di Milano "perché il fatto non sussiste".



Un 'terremoto' giudiziario si è abbattuto sulla manifestazione, in programma tra un anno a Milano che dovrebbe rilanciare l'immagine dell'Italia nel mondo.

Expo-Milano: arrestati manager Pm: "Tagliati i rami malati"

Igor Greganti

MILANO - A distanza di poco più di un mese dall'arresto di Antonio Rognoni, ex dg di Infrastrutture Lombarde, società coinvolta nella realizzazione delle più importanti opere pubbliche lombarde, un vero e proprio 'terremoto' giudiziario si è abbattuto sull'Expo, in programma tra un anno a Milano. In carcere, infatti, è finito uno dei manager più importanti di Expo 2015 spa, il "responsabile dell'Ufficio contratti", Angelo Paris, e con lui anche due vecchi 'protagonisti' della stagione di Tangentopoli, Primo Greganti e Gianstefano Frigerio, i quali assieme all'ex senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, avrebbero creato una "saldatura" tra imprese, cooperative e tutti gli schieramenti politici, da destra a sinistra fino alla Lega, per condizionare e assegnare appalti in cambio di tangenti.

- Abbiamo reciso nel più breve tempo possibile i rami malati, proprio per consentire ad Expo di ripartire al più presto - ha chiarito il procuratore della Repubblica di Milano, Edmondo Bruti Liberati, il quale, a chi gli ha fatto notare che questa era una delle inchieste citate dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo nell'esposto contro di lui al Csm, ha risposto: 'Robledo non ha condiviso l'impostazione e non ha visto gli atti.

Secondo il procuratore aggiunto Ilda Boccassini e i pm Claudio Gittardi e Antonio D'Alessio, negli ultimi due anni avrebbe operato in Lombardia una vera e propria "cupola" che prometteva "avanzamenti di carriera", grazie a "protezioni politiche", a manager e pubblici ufficiali disponibili a pilotare le gare a favore degli imprenditori che versavano le mazzette. E così nell'ordi-

Lupi: "Impegnati a garantire la massima trasparenza nei lavori"



ROMA - "Garantire la massima trasparenza dei lavori è impegno nostro e scopo dell'azione della magistratura, ed è il modo migliore per essere a fianco di chi lavora tutti i giorni per la riuscita di Expo". Lo afferma il ministro dei trasporti e infrastrutture Maurizio Lupi in una nota dopo la bufera giudiziaria su Expo. "Martedì con il presidente del Consiglio Renzi e il ministro Martina - prosegue Lupi - saremo a Milano per fare il punto su Expo con il commissario Sala. Ci interessa la riuscita dell'evento".

nanza di custodia cautelare, firmata dal gip Fabio Antezza, compaiono i nomi di numerosi politici, tra cui Silvio Berlusconi, che avrebbe ricevuto lo stesso Paris ad Arcore lo scorso febbraio, ma anche quello di Cesare Previti.

- Non c'è nessun politico nazionale indagato, allo stato - hanno chiarito i pm, spiegando, tra le altre cose, che la "sede sociale" dell'associazione per delinquere (contestati anche i reati di corruzione, turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio) si trovava a Milano in un centro culturale intitolato a Tommaso Moro. Centro di cui era presidente Frigerio, ex parlamentare Dc, già condannato ai tempi di 'Mani Pulite' e attualmente collaboratore dell'Ufficio Po-

litico del Ppe a Bruxelles. E se Frigerio, detto "il Professore" o "l'Onorevole", dalle intercettazioni sembra essere stato in stretti rapporti con l'ex premier ("il mio capo mi ha chiamato ad Arcore", diceva in una conversazione del 10 maggio 2013), Greganti, noto come il collettore delle "mazzette rosse" più di 20 anni fa, nella "cupola" era, come scrive il gip, il "soggetto legato al mondo delle società cooperative di 'area PD'", le quali, come hanno chiarito i pm, venivano da lui protette e favorite negli appalti. Anche Grillo, detto "Gigi" e già coinvolto nell'inchiesta Bpi-Antonveneta, benché uscito più di un anno fa dal Parlamento ha mantenuto, si legge nell'ordinanza, "intatta

la capacità di relazionarsi ad alto livello con il mondo politico-parlamentare", la vera "leva", secondo i magistrati, per 'inquinare' le gare.

Così un importante appalto per l'Expo 2015 "del valore di 67 milioni di euro" sarebbe stata aggiudicata "in favore di un'A.T.I. partecipata da Celfa soc. coop. oltre che dalla Maltauro costruzioni s.p.a.", società di Enrico Maltauro, imprenditore vicentino, anche lui finito in carcere. Si tratta della gara riguardante le cosiddette "Architetture di servizio" e che sarebbe stata condizionata, secondo quanto riportato dall'ordinanza, in cambio di una "stecca" da "600mila euro da suddividersi in parti uguali" tra i partecipanti dell'associazione, tra cui anche Sergio Cattozzo, ex segretario dell'Udc della Liguria (per Rognoni, invece, nuova misura di arresti domiciliari). Paris avrebbe riservato, secondo il gip, "un trattamento preferenziale ad imprese di riferimento dell'associazione" in relazione anche ad altri appalti per l'Expo, tra cui quello relativo "al 'progetto vie d'acqua'". Poi anche il tentativo di condizionare altri appalti "minori" dell'Expo, come quello dell'area parcheggi, e gli interventi sui dg di una serie di ospedali e sul progetto "Città della Salute" da 350 milioni, oltre all'appoggio continuo a Giuseppe Nucci, ex ad della società pubblica Sogin che si occupa dello smaltimento delle scorie nucleari. Nel settembre 2013 Cattozzo, parlando di una sfumata nomina di Nucci (indagato), diceva che anche Greganti "era convinto che si potesse ancora correre su Nucci Presidente perché Pierluigi Bersani ha detto 'io sono d'accordissimo'".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fiorentina De Simone
fiorentina.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisc dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migrant Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni, Emme Emme.



La Mesa de la Unidad Democrática (MUD) desmintió a la subsecretaria de Estado para el Hemisferio Occidental de Estados Unidos, Roberta Jacobson, quien este jueves declaró ante la Comisión de Relaciones Exteriores del Senado de EEUU que integrantes de la coalición opositora habrían pedido a la Casa Blanca que no imponga sanciones a funcionarios del Gobierno de Venezuela denunciados por violaciones a los derechos humanos.

EE UU no sancionará a Venezuela por petición de la MUD

WASHINGTON- El gobierno estadounidense dijo este jueves al Senado que considera prematuro sancionar en este momento a funcionarios gubernamentales venezolanos denunciados por violaciones de derechos humanos porque así se lo han comunicado integrantes de la coalición opositora que negocia hace un mes con el gobierno de Nicolás Maduro. Al comparecer ante la comisión de Relaciones Exteriores del Senado, la subsecretaria de Estado para el Hemisferio Occidental, Roberta Jacobson, dijo que algunos miembros de la oposición han recomendado no aplicar sanciones todavía, tal como las contempla un proyecto de ley presentado en abril.

"Nos han pedido no trabajar en ellas en este momento", dijo Jacobson,

quien rehusó identificar de manera individual a esos líderes opositores pero reconoció que otro sector de la oposición sí es partidario de aplicar sanciones. "Hay una diversidad de opiniones. Ciertamente reconozco eso". El senador demócrata por Nueva Jersey Bob Menéndez, autor del proyecto de ley, respondió que le gustaría escuchar directamente de líderes opositores en Venezuela por qué se oponen a sancionar con revocación de visas y congelamiento de activos en Estados Unidos a violadores de derechos humanos durante las protestas que han dejado 41 muertes en el país sudamericano.

MUD desmiente declaraciones de Jacobson
La Mesa de la Unidad Democrática

fija posición a través de un comunicado por las declaraciones de Roberta Jacobson, Secretaria de estado Adjunta ante el Comité de Asuntos Exteriores del Senado de su país. En el texto, la oposición asegura que "los ciudadanos deben pagar los fracasos y culpas del Gobierno y sufrir consecuencias perjudiciales en sus vidas" y aclara que "eso nada tiene que ver con las consecuencias personales que los gobernantes o cualquier titular de autoridad, debe enfrentar por sus actos". El comunicado sentencia que "el respeto a los Derechos Humanos es la base de la convivencia" y apunta que "nunca un vocero de la Mesa de la Unidad ha planteado a funcionario de país alguno que se dicten sanciones que hagan que el pueblo pague las culpas de sus gobernantes".

COOPERACIÓN

China-Venezuela permitirá fortalecer hoteles Venetur

CARACAS- Con el firme objetivo de concretar el fortalecimiento de la infraestructura y servicios de la Red de Hoteles Venetur, se realizó este jueves un encuentro entre el Ministro del Poder Popular para el Turismo, Andrés Izarra, y el presidente de la empresa China de mayor trayectoria en la gerencia de hoteles AVIC-INTL Projct Engineering Company, Wu Guangquan. Durante el encuentro, que se llevó a cabo en la sede del Ministerio del Poder Popular para el Turismo en Caracas, el ministro Izarra subrayó la relevancia del encuentro que permitirá estrechar los lazos de cooperación "con la empresa que tiene mayor fortaleza en gerencia de construcción de hoteles de toda China". En este sentido, puntualizó que en el marco de la relación privilegiada entre China y Venezuela "el encuentro fue muy positivo sobre todo por la posibilidad de constituir una empresa mixta que nos permita invertir en conjunto para la remodelación total e integral de la Red de Hoteles Venetur, que es la red 5 estrellas más grande, tradicional y la que cuenta con la mayor cobertura de habitaciones que tiene el país". Es por ello que esta reunión, que permitirá sentar las bases para el inicio de las remodelaciones de 6 hoteles de la Red Venetur, en una primera fase, representa "una muy buena noticia para el pueblo venezolano poder contar con los recursos, la capacidad, la fortaleza de AVIC-INTL para poner en valor, recuperar y modernizar totalmente la principal red hotelera nacional", subrayó Izarra.

VISITA

Secretario de Estado del Vaticano viajará a Venezuela

CIUDAD DEL VATICANO (AFP) - El secretario de Estado del Vaticano, el cardenal italiano Pietro Parolin, viajará "próximamente" a Venezuela para participar en las conversaciones entre el gobierno y la oposición y llevar un mensaje de paz del papa Francisco, indicaron este jueves fuentes religiosas. El número dos del Vaticano, quien fue nuncio por cuatro años en Venezuela, manifestó su disponibilidad a participar en las reuniones por el diálogo y la paz que se celebran desde hace casi un mes en ese país suramericano, precisaron las mismas fuentes. La Santa Sede no ha confirmado oficialmente el viaje de veterano diplomático, quien tiene una agenda apretada y prepara la visita del papa a finales de mayo a Tierra Santa. La quinta reunión de la Mesa de Diálogo en Venezuela fue postergada para la semana próxima, según anunciaron el miércoles fuentes del gobierno. Desde el 10 de abril, gobierno y oposición iniciaron una serie de reuniones en presencia de los cancilleres de Brasil, Colombia y Ecuador, así como del nuncio apostólico en Caracas, monseñor Aldo Giordano, en calidad de "testigos de buena voluntad", para resolver la grave crisis política.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Difieren la audiencia de Leopoldo López

La audiencia preliminar del coordinador de Voluntad Popular (VP), Leopoldo López, fue diferida. Desde el Palacio de Justicia se informó que no había despacho y López fue nuevamente enviado a la cárcel de Ramo Verde.

"Tribunal 16 de Control difiere audiencia preliminar de Leopoldo López, quien está siendo trasladado nuevamente a cárcel militar de Ramo Verde", señala la nota de prensa de VP, sin precisar la nueva fecha ni los motivos de la suspensión.

El abogado de Juan Carlos Gutiérrez señaló: "Leopoldo fue trasladado al Palacio de Justicia a las 4 de la mañana, nosotros cumplimos. Pero, el Tribunal 16 decidió diferir audiencia preliminar ya que no conocemos las razones. Tuve la oportunidad de hablar con él, se mantiene fuerte. ¡Vamos a seguir luchando por la verdad. En un país democrático Leopoldo López no estaría preso por pensar distinto".

Según una nota de prensa divulgada por Voluntad Popular, López expresó: "Hoy la justicia injusta se escondió. ¿A qué le temen? ¿A la verdad? Saben que debo salir en libertad. Espero que no difieran la libertad de Simonovis. ¡Debe salir ya! es justicia, no está bien de salud".

Dante Rivas destaca disposición de la empresa privada

El ministro de Comercio, Dante Rivas, ofreció un balance de la segunda ofensiva económica que se ha llevado a cabo en el país. Aseguró que la misma ha tenido un desarrollo positivo.

Señaló que los encuentros sostenidos entre el gobierno y la empresa privada en la conferencia económica de paz, han servido para establecer agenda de trabajo para resolver los problemas. Señaló la disposición por parte de los empresarios quienes "han visto con buenos ojos este diálogo compartido, en trabajar en conjunto con el Estado para lograr máxima producción y abastecimiento", dijo.

Recordó que se han establecido en estos encuentros 11 motores que contempla; sector petrolero, automotriz, industrias, textil, petroquímica, agropecuaria entre otros. "Nos hemos sorprendido de las convocatorias, se supera, hay un entusiasmo y motivación para resolver el tema de la producción en el país".

Venezuela y Haití firman acuerdos comerciales

HAÍTI- Venezuela y Haití firmaron este jueves una serie de acuerdos comerciales, como parte de la cooperación que mantienen ambas naciones a través de Petrocaribe.

El canciller venezolano, Elías Jaua Milano, quien llegó al país caribeño este jueves, fue el intermediario del Gobierno venezolano en la entrega de maquinaria e insumos para fortalecer la agricultura industrial y familiar en Haití, tras el sismo que el sismo de magnitud 7,3 ocurrido en 2010 que devastó la capital haitiana, Puerto Príncipe, y por el cual murieron 300.000 personas y casi 2 millones quedaron sin viviendas.

El ministro de interior y justicia, precisó que hallaron bombas molotov, drogas, dinero, armas, elementos para agredir a los funcionarios y cientos de máscaras antigás

Desalojan campamentos de estudiantes en Caracas

CARACAS- Durante la madrugada de este jueves, una operación de organismos de seguridad del Estado desmanteló los cuatro campamentos, ubicados en el sector Santa Fe, en la Plaza Alfredo Sadel, municipio Baruta; y en la avenida Francisco de Miranda y la Plaza Bolívar de Chacao.

La información la dio a conocer, el ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez, quien señaló que efectivos venían monitoreando los campamentos que se habían instalado en diversos puntos de Caracas.

El ministro precisó que hallaron bombas molotov, drogas, dinero, armas, elementos para agredir a los funcionarios y cientos de máscaras antigás.

"Nadie puede pensar que con este equipamiento, organización, el licor que consumían, se trate de manifestantes pacíficos e indefensos", puntualizó en rueda de prensa.

En el campamento de Santa Fe, donde se registraron dos policías nacionales heridos de bala, los funcionarios incautaron una pistola, así como un revólver en el de la avenida Francisco de Miranda y dos escopetines en la Plaza Bolívar de Chacao.

En la acción hubo un total de 243 aprehendidos. El ministro explicó que se registrarán los experticias correspondientes para comparar a los detenidos con los que aparecen en fotos y videos perpetrando hechos violentos y terroristas, a fin de identificar a los responsables y ponerlos a la orden de los tribunales.

En este sentido, Rodríguez Torres señaló que las personas detenidas fueron trasladadas "sin ningún tipo de maltrato" al Comando Regional Número 5 de la Guardia Nacional y agregó que en el lugar llegaron las comisiones de la Defensoría del Pueblo, del Ministerio Público: "Hay un equipo completo del Cicpc para iniciar el tema de las experticias, la parte de la investigación de los laboratorios, todo lo que es la criminalística necesaria para este tipo de casos".

Apuntó que representantes del Servicio Administrativo de Identificación Migración y Extranjería (Saime) se movilizó para reconocer a los detenidos en los campamentos. Preciso que se vieron casos de "promiscuidad y bochorno social" e hizo un llamado al Consejo de la Defensa de Niños y Adolescentes de los municipios a que hagan su trabajo y que "estén pendientes de esos menores de edad que son utilizados para este tipo de cosas. Los que son identificados como menores de edad serán separados del grupo y se llamarán a sus representantes".

"En esas carpas habían niñas y niños, adolescentes o jóvenes menores de edad de ambos géneros que estaban siendo



manipulados y utilizados por otras personas para que se mantuvieran en el sitio, sin que los Consejos de Protección de Menores de los municipios tomaran ningún tipo de acción para corregir esas cosas", enfatizó.

Asimismo, informó que una de las jóvenes detenidas se encuentra embarazada.

Igualmente, añadió que a través de la experticia que se hará a los teléfonos móviles incautados podrán identificarse quiénes estaban detrás de los campamentos violentos, incluso conocer quiénes los financiaban.

Rodríguez Torres resaltó que en Venezuela está garantizado el derecho a la protesta en el marco de la ley, y recordó que incluso las autoridades resguardan las manifestaciones legales para evitar hechos lamentables. Enfatizó que este derecho no puede estar por encima de otras garantías ciudadanas.

Los alcaldes de los municipios de Chacao, Ramón Muchacho y de Baruta, Gerardo Blyde señalaron que frente a la actuación de los cuerpos de seguridad del Estado, sus policías municipales no actuaron.

Blyde afirmó que la Policía de Baruta "no actuó" a fin de no colindar fuerzas. Por su parte, Muchacho declaró que "la Policía de Chacao no participó en las acciones de desalojo de los campamentos, ni fue informada al respecto" y agregó que "no puede enfrentarse a otros cuerpos de seguridad".

MUD exige liberación de detenidos

La Mesa de la Unidad Democrática (MUD) emitió un comunicado para exigir la liberación de los jóvenes detenidos luego de haber sido desalojados los campamentos estudiantiles la madrugada de este jueves.

Asimismo, los representantes de esta organización piden respeto a los Derechos Humanos de los privados.

Por su parte, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, rechazó la actuación de las fuerzas de seguridad en el desalojo de los campamentos estudiantiles.

"Es hora que en Venezuela se imponga la razón y no la fuerza, hoy el gobierno pretende imponer la fuerza", afirmó.

"Quiero rechazar la actuación del gobierno en seguir reprimiendo y llevándose a estudiantes detenidos. Estos hechos buscan distraer al país de los problemas económicos".

Capriles calificó lo ocurrido como "toda una novela montada, no creo que la gente se lo cree, pero distrae al país". El dirigente político de la Alternativa Democrática, Antonio Ledezma, también repudió las acciones.

Para Ledezma las detenciones de más de doscientos jóvenes, sólo en Caracas, no tienen justificación, pues se trataba de acciones pacíficas.

Protestas

Ante el desmantelamiento de las carpas de los estudiantes por parte de los efectivos de la GNB y PNB, se suscitaban varias protestas. Amediados de las 2 de la tarde de este jueves, fue trancado el paso en la Francisco de Miranda desde plaza Altamira hasta Parque Cristal.

Funcionarios de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) dispersaron con bombas lacrimógenas varias protestas en Altamira y los Palos Grandes, en el municipio Chacao, en horas del mediodía de este jueves. Las personas rechazaban el desalojo de los campamentos estudiantiles e exigían su reinstalación.

Durante los incidentes, los uniformados ingresaron a varios comercios para detener a algunas personas. En los alrededores de la plaza Francia, algunas personas tuvieron que acostarse en las aceras tras resultar asfixiados por los gases.

Ruthman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta Combinada Aspirador

E' accusato di avere favorito la latitanza dell'ex deputato di Fi condannato in via definitiva a 5 anni per concorso esterno in associazione mafiosa per i suoi rapporti con la cosca di 'ndrangheta dei Rosmini di Reggio Calabria



Arrestato Scajola, "ha favorito la latitanza di Matakacena"

Alessandro Sgheri

REGGIO CALABRIA - Lo spostiamo in "un posto più sicuro". Una frase all'apparenza innocua ma che, messa insieme ad altre decine di telefonate intercettate, ha portato in carcere l'ex ministro Claudio Scajola, accusato di avere favorito la latitanza di Amedeo Matakacena jr., l'ex deputato di Fi condannato in via definitiva a 5 anni per concorso esterno in associazione mafiosa per i suoi rapporti con la cosca di 'ndrangheta dei Rosmini di Reggio Calabria. Da quei colloqui, infatti, i magistrati della Dda e gli investigatori della Dia reggina si sono convinti che l'oggetto dello spostamento fosse proprio Matakacena.

Scajola è stato bloccato in un albergo romano mentre gli uomini della Dia eseguivano altri cinque provvedimenti a carico del factotum di Matakacena, Martino Politi, portato in carcere; della madre e della segretaria di Matakacena, Raffaella De Carolis e Maria Grazia Fiorisalisi, della storica segretaria di Scajola, Roberta Sacco, e di Antonio Chillimi. A questi ultimi quattro sono stati concessi i domiciliari. Restano da eseguire due provvedimenti: uno a carico di Matakacena e uno a carico della moglie dell'ex deputato, Chiara Rizzo, alla quale, scrive il gip nella sua ordinanza, Scajola era completamente "asservito".

L'inchiesta è un filone dell'indagine Breakfast con la quale i magistrati reggini puntano a ricostruire i movimenti dei capitali illeciti delle cosche e che nell'aprile 2012 ha portato i pm ad indagare l'allora tesoriere della Lega Nord Francesco Belsito ed altre persone tra cui il consulente calabrese con studio a Milano Bruno Mafri. Proprio da

Cav "addolorato" per Scajola

ROMA - L'arresto di Claudio Scajola arriva come una doccia fredda a palazzo Grazioli. Silvio Berlusconi non esita, in radio di prima mattina e in tv la sera, a definirsi "addolorato" per quanto accaduto ad uno degli uomini storici di Forza Italia, per anni di casa nelle residence dell'ex premier. Una tempesta che l'ex capo del governo vive con un certo timore perché oltre ai guai dell'ex ministro azzurro, il Cavaliere si trova a dover fronteggiare l'affaire Expo. Leggere il suo nome (come quello di Previti e Gianni Letta) nelle carte dell'inchiesta di Milano lo ha gettato nello sconforto alla vigilia poi dei servizi sociali.

L'ex capo del governo, a chi oggi è si è recato a via del Plebiscito è apparso molto teso.

- La storia continua a ripetersi - è il ragionamento fatto con i suoi - ogni volta che provo a tornare sulla scena. E' come se le lancette venissero riportate sempre indietro quando si parla di Forza Italia, come se solo Grillo e Renzi fossero il nuovo. Per il Cavaliere si tratta dunque della solita giustizia ad orologeria, cosa che non sembra dargli pace.

L'incubo di finire agli arresti non lo abbandona, tanto da non farne mistero nemmeno con i giovani incontrati l'altra sera nella sede del partito. A quanti infatti si preoccupavano di invitarlo ad andare a casa per non sfiorare le 23, orario stabilito dal tribunale di sorveglianza, l'ex capo del governo ha replicato tra il serio e il divertito:

- Non vi preoccupate tanto mi arrestano in diretta.

una conversazione intercettata tra Mafri e Matakacena è nata l'inchiesta che ha portato gli investigatori a scoprire quello che ritengono, a vario titolo, non solo un gruppo di fiancheggiatori, ma anche i protagonisti del tentativo di interpersi fittiziamente, come prestanome di Matakacena, acquisendo la titolarità di società per impedire che potessero essere sequestrate. Cosa che è invece avvenuta in via preventiva con i sigilli posti a beni valutati in 50 milioni.

Matakacena, ricercato dall'estate scorsa, era stato arrestato a Dubai il 29 agosto 2013 e ben presto rimesso in libertà, ma senza passaporto. Da qui la necessità, secondo l'accusa, di spostarlo in un luogo "più sicuro", individuato nel Liba-

no. E qui, secondo la Dda, è entrato in gioco Scajola che si è messo a disposizione della moglie di Matakacena per trovare una soluzione. Aiutato in questo, oltre che dalle sue conoscenze, da un indagato in stato di libertà, Vincenzo Speziali, nipote omonimo dell'ex senatore del Pdl. E che Speziali sia indagato insieme agli otto arrestati, lo si evince da un decreto di perquisizione in cui le accuse ipotizzate sono ancora più gravi di quelle contestate nell'ordinanza di custodia cautelare: associazione a delinquere e associazione mafiosa.

Per i magistrati, gli indagati, "prendono parte ad un'associazione per delinquere segreta collegata alla 'ndrangheta dal rapporto di interrelazione

biunivoca al fine di estendere le potenzialità operative del sodalizio mafioso". Le perquisizioni, che hanno portato al sequestro di documenti e materiale informatico, hanno interessato anche Giorgio e Cecilia Fanfani, figli di Amintore, insieme ad altre sette persone.

I nove non sono indagati e vengono definiti dalla Dda "soggetti di interesse investigativo". E mentre i difensori di Scajola, Giorgio Perroni ed Elisabetta Busuito, invitano ad evitare processi mediatici, Silvio Berlusconi si dice "addolorato". Più duro Giovanni Toti che parla di "giustizia ad orologeria", dicendosi certo che Scajola "dimostrerà la sua innocenza" e che Fi "resta un partito garantista", mentre per il capogruppo al Senato del M5S Maurizio Buccarella Forza Italia è un "partito di condannati e indagati".

Secondo Ignazio Messina (Idv), l'arresto "ci fa tornare a 'Mani Pulite'". Cesa (Udc) si dice dispiaciuto ma chiede rispetto per la magistratura. Il segretario della Lega Nord, Salvini, si augura che non sia vero ma parla di "accuse brutte", mentre per l'ex pm di Palermo Ingroia, la vera priorità è la questione morale. Dal Pd, D'Alema e Bersani si rimettono alla magistratura, ma l'ex segretario osserva che l'arresto "accentua il distacco politica-cittadini", mentre la Bindi ribadisce il rammarico espresso dal procuratore di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho che aveva detto: "colpisce che una persona che ha ricoperto posizioni di vertice e di responsabilità nello Stato possa occuparsi di un condannato per mafia fuggito all'estero per non espriare la pena".

DALLA PRIMA PAGINA...

Il Vaticano potrebbe...

Il problema è che il "dialogo nazionale" lanciato da Maduro lo scorso 11 aprile è ormai in fase di stallo. Il governo non ha concesso all'opposizione nessuna delle sue richieste - la liberazione dei prigionieri politici, indagini indipendenti sulla violenza nelle proteste, il disarmo dei gruppi armati chavisti - e ha mantenuto la sua retorica di denuncia costante di un "golpe soft" organizzato dagli Stati Uniti. Solo nelle ultime 24 ore la polizia ha arrestato oltre 250 studenti (tra questi si teme vi siano giovani italo-venezolani) che avevano organizzato "campeggi di pace" e Rodrigo Diamanti, il presidente della Ong responsabile della campagna "SOS Venezuela", che ha portato la protesta sulle reti sociali a livello globale. La giustizia ha inoltre sospeso l'udienza per la scarcerazione di Leopoldo Lopez, in carcere dal 14 febbraio in quanto ritenuto l'istigatore degli scontri violenti di due giorni prima davanti alla Procura nazionale. Le accuse contro Lopez, mai formalizzate, diventano ogni giorno più difficili da dimostrare, tenendo conto che lo stesso governo ha ammesso che i tre morti del 12 febbraio - due manifestanti e un dirigente chavista - sono state uccise da spari provenienti dalle forze di sicurezza.

Fra l'intransigenza di un governo che continua a sostenere la tesi del presunto complotto per spiegare non solo le proteste ma anche la grave crisi economica - inflazione alle stelle, scarsità dei prodotti, razionamento dell'acqua - e la posizione impegnata dell'episcopato locale, che ha appoggiato il movimento studentesco e criticato duramente la repressione, il Vaticano ha un margine di manovra molto stretto. Entro quel margine vuole però tentare una mediazione efficace, ma che non comprometta la sua imparzialità.

Arrestato Rodrigo Diamanti,...

L'avvocato Nizar El Fakih, attraverso il social network, ha reso noto che nei confronti del Diamante non è stato spiccato alcun ordine di cattura né vi è la proibizione di lasciare il Paese.

Non si sa ancora, con certezza, il luogo di reclusione del Diamanti. L'avvocato El Fakih, in un twitter, ha informato che il connazionale è recluso nella sede centrale del "Servicio Bolivariano de Inteligencia" a Caracas, ma fonti del nostro Consolato hanno smentito. Le ragioni e le circostanze dell'arresto sono tutt'ora sconosciute.

Juan Rodrigo Diamanti è nato a Caracas ed è in possesso, come tanti figli di italiani, della doppia cittadinanza. Il padre Nunzio Diamanti è nato a San Felice Circeo in provincia di Latina. Il giovane connazionale ha svolto gli studi liceali nel "Colegio San Ignacio de Loyola" e frequentato, poi, l'"Universidad Católica Andres Bello".

Come si ricorderà, il Primo Maggio la sede di "Un Mundo Sin Mordaza", nella Quinta Michoacán, è stata perquisita da agenti del Sebin. L'Ong che dirige il giovane Diamanti, è balzata agli onori della cronaca per le sue campagne a favore dei diritti umani e della libertà di espressione. "Un Mundo Sin Mordaza", infatti, è l'organizzazione che ha promosso iniziative come "SOS Venezuela" (l'hashtag diventato popolarissimo su Twitter e al quale si sono associate celebrità come Madonna, il cantante colombiano Juanes e l'attore americano Jared Leto) e "Tu Voz es tu poder" (serie di foto di noti personaggi legati e imbavagliati).

Rodrigo Diamanti, che è stato arrestato nell'Aeroporto di Maiquetia, ha ricevuto nel 2012 il Global Shapers del "World Economic Forum", per la sua attività a favore dei diritti umani. Sulla sua pagina Twitter, "Un Mundo Sin Mordaza" informa: "hanno messo il bavaglio al nostro presidente Rodrigo Diamanti. Liberare Rodrigo!"

DALLA PRIMA PAGINA

Camusso rilancia...

Ieri in serata si è infatti registrato un improvviso stop al momento del voto per la composizione delle varie commissioni del nuovo parlamentino dopo che il voto dei 953 delegati ha visto prevalere con l'80,5% la lista capeggiata da Camusso, davanti a quella presentata da Landini, con il 16,7% (il 2,8% è andato alla terza lista, di minoranza).

La Fiom ha lamentato un tentativo della maggioranza di aver aumentato il numero dei componenti delle varie commissioni dell'area della stessa maggioranza.

- E' un modo autoritario di gestire la nostra organizzazione - ha scandito in sala Landini, dicendo di essere pronto a valutare "tutte le possibilità, anche quella di abbandonare il congresso".

Dopo oltre due ore i lavori sono ripresi. Il congresso, quindi, come atteso non si è chiuso unitariamente: il segretario generale della Fiom ha infatti presentato anche il documento politico alternativo, contestando nero su bianco la "torsione autoritaria" interna (Camusso nella relazione di apertura aveva parlato di "torsione democratica" riferendosi al governo). Ed è tornato a chiedere "una Cgil democratica", che "sceglie la totale trasparenza", che "si dà un Codice etico".

Dal palco, nelle conclusioni dell'assemblea, Camusso è tornata sul tema della democrazia, avvertendo che "non va tagliata" se "costa". Ha rimarcato il bisogno "straordinario" di unità nella Cgil e di essere in "una casa comune, non in appartamenti": non ha mancato di replicare, così, al numero uno della Fiom. Pur precisando, ancora una volta, che si tratta di posizioni diverse nell'ambito di una "dialettica positiva" interna all'organizzazione. Ma ha detto la sua: che un Codice etico la Cgil lo ha già ed è lo statuto; più che alle primarie, semmai si può pensare al "ridimensionamento del ruolo del segretario generale", per "una dimensione più collettiva"; sulla trasparenza, chiesta anche dal premier Matteo Renzi, risponde che i bilanci sono tutti pubblici.

Rispetto al premier ha assicurato che non c'è una "ossessione" né, tantomeno, la Cgil si sente un "governo-ombra o alter ego". E', invece, "l'antitesi della politica liquida, dell'assenza di strutture organizzate".

E' tornata ad indicare i punti principali da affrontare nell'agenda politica: dal lavoro ("il paradigma della crescita non è come faccio aggiustamenti - dice - è come si crea lavoro") alle pensioni (la cui vertenza va portata avanti insieme a Cisl e Uil e non da soli, perché significherebbe "subire una straordinaria sconfitta"). Quanto al sindacato ammette che "abbiamo problemi di disorientamento tra i delegati, gli iscritti, i lavoratori" ma sostiene che "non serve chiedere un posto a tavola. Ma serve capire come ricostruiamo la nostra forza di essere un soggetto di rappresentanza indipendentemente dalle volontà di chi non ci vuole ricevere".

Di concertazione ha parlato anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti:

- La concertazione come sviluppo di una discussione e condivisione di responsabilità in alcuni frangenti è stata utile e non credo sia il diavolo, ma quando, molte volte è stata la maniera per far finta di avere colpa di tutti e colpa nessuno è un male per il Paese ed è bene che ognuno si prenda la propria responsabilità.

Confindustria, giro di boa di metà mandato. Il vertice di via dell'Astronomia scende da 21 a 16. Nomi noti e volti nuovi



La nuova squadra di Squinzi: piú snella e piú rosa

ROMA - Sarà piú snella e un po' piú rosa la squadra di presidenza di Confindustria, rivista da Giorgio Squinzi al giro di boa di metà mandato. Il 'gruppo' di industriali che affianca il leader degli industriali al vertice di via dell'Astronomia scende da 21 a 16 (con dieci vicepresidenti, quattro comitati tecnici e due delegati). Due i nuovi ingressi, Licia Mattioli e Carlo Pesenti: scelte mirate, legate a momenti significativi dei primi due anni della presidenza Squinzi. Mentre è confermata l'uscita del vicepresidente "forte" Aurelio Regina. Licia Mattioli (una azienda nella gioielleria di alta qualità), leader degli industriali torinesi, è stata protagonista dell'attivismo partito dalle imprese del Piemonte con la "marcia digitale dei 40mila" (il manifesto online "ripresaeimpresa.it" con lo slogan "la ripresa passa dall'impresa") ed arrivato al flashmob del giorno di San Valentino di fronte a palazzo Montecitorio al grido "amo l'Italia, ma basta"; guiderà il comitato tecnico per l'internazionalizzazione e gli investitori esteri.

Un'altra donna, Luisa Ferrarini, che era già in squadra, viene 'promossa' vicepresidente: Squinzi le cederà la delega per l'Europa che aveva mantenuto per sé. Carlo Pesenti (Italcementi), è l'industriale a cui Giorgio Squinzi aveva affidato il delicato compito di guidare la

Napolitano: "Rispettare la Polizia"

ROMA - Giusto "sanzionare" quegli agenti che hanno violato le regole ma mai cadere in una sorta di depressione da categoria lasciandosi andare al "vittimismo" perché le forze dell'ordine sono e saranno tutelate, e l'opinione pubblica è con loro. Questo è il cuore del messaggio che il presidente della Repubblica ha voluto trasmettere alla Polizia di Stato in la cui delegazione, guidata da Alessandro Pansa, è stata ricevuta al Quirinale.

Certo, il richiamo di maggiore attualità è dedicato a quella frangia di ultrà che "si presenta con le spranghe, con le bombe-cartà", a chi "attacca senza scrupolo anche sapendo di poter colpire molto gravemente, e chi incendia e devasta". Per tutti questi lo Stato deve dimostrare "intransigenza assoluta" perché i cittadini vanno difesi dall'illegalità e le città italiane dal saccheggio e dal vandalismo.

Ma Giorgio Napolitano, dopo aver sottolineato che la Polizia, in queste settimane al centro di aspre polemiche, "merita rispetto ed il riconoscimento pieno" della sua funzione, ha lanciato una sorta di avvertimento a non buttare benzina sul fuoco.

- Guai ad alimentare un clima di diffidenza verso la PS - ha scandito il capo dello Stato. Ecco perché è importante che alcuni "comportamenti scorretti ed abusivi" da parte di alcuni singoli agenti, che pur ci sono stati, vengano immediatamente sanzionati. Senza remore o coperture. E' giusto, ha aggiunto Napolitano, ed anche "nell'interesse del corpo intervenire".

commissione che ha ascoltato imprese e territorio per poi disegnare il progetto di riforma con cui il presidente di Confindustria punta ora a modernizzare il sistema di rappresentanza degli industriali: il nuovo statuto, uno dei passaggi chiave, andrà il 19 giugno al voto di una assemblea straordinaria. Esce Aurelio Regina, il vicepresidente che sembrava dover rivestire il ruolo forte,

da numero due, e che invece, dopo incomprensioni e divergenze, lascia la squadra dopo i primi due anni. Di fronte alla Giunta riunita per la verifica di metà mandato Regina ha parlato come vicepresidente ormai in uscita, senza sbattere la porta ma con un messaggio chiaro: serve una Confindustria piú unita e che non faccia passi indietro, che non perda in autorevolezza e incisività.

- Sono e resterò - ha detto - al fianco delle imprese e degli imprenditori. Continuerò a lavorare per l'unità di Confindustria, per la coesione, ma - ha avvertito, secondo quanto trapelato dall'incontro - lo farò solo se sarà una Confindustria senza compromessi al ribasso, una Confindustria che non arretri e che non smetta di essere decisiva nelle scelte del Paese.

Al giro di boa di metà mandato la Giunta degli industriali ha approvato squadra e programma di Giorgio Squinzi per il prossimo biennio, e si è pronunciata sui primi due anni di lavoro, con un consenso al 74% dei 104 presenti (su 191 componenti). La nuova squadra al vertice di via dell'Astronomia entrerà ufficialmente in campo dopo l'assemblea privata del 28 maggio, chiamata a dare l'ultimo via libera.

Squinzi ha così ritratto il gruppo di industriali che lo affianca anticipando in parte i contenuti della riforma e rivedendo le deleghe in base alla messa a punto del programma che per il prossimo biennio mette ancor di più l'accento sul pressing per lo sviluppo e la politica industriale. Escono dalla squadra anche Paolo Zegna, Sany Gattegno e (per statuto, dopo il giro di nomine ai vertici delle aziende partecipate dallo Stato) anche Fulvio Conti (che lascia Enel), Giuseppe Recchi (ex Eni) e Massimo Sarmi (ex Poste).

LA GIORNATA POLITICA

Irrompe la questione morale

Pierfrancesco Frerè

ROMA - La questione morale irrompe nella campagna elettorale con un'ondata di arresti che colpisce Forza Italia e non solo. A Genova Claudio Scajola finisce in manette con l'accusa di aver favorito la latitanza dell'ex deputato azzurro Amedeo Maticena, a Milano l'inchiesta sulla "cupola" che avrebbe pilotato appalti e tangenti per l'Expo coinvolge un'area politica molto più vasta che induce i 5 Stelle a denunciare l'esistenza di una "tangentopoli delle larghe intese". Forza Italia parla di un copione che si ripete e di giustizia ad orologeria (Giovanni Toti), tuttavia è difficile negare che il problema del rapporto tra politica e affari appare ancora insoluto. Come dimostrano le polemiche che hanno accompagnato la candidatura alle europee di Giuseppe Scopelliti (condannato in primo grado) da parte del Ncd e il via libera della Giunta della Camera alla richiesta di arresto del deputato democratico Francantonio Genovese con i voti determinanti del suo partito.

Matteo Renzi è consapevole dell'esistenza di questo terreno minato: sul caso Expo invita perciò la politica a "non mettere becco nelle indagini". Ma ciò non risolve il problema del peso che le ultime iniziative della magistratura potrebbero avere sul voto. Silvio Berlusconi è infatti preoccupato di dover competere con una nuova zavorra in spalla: il Cav pensa che sarà il suo partito ad esserne più penalizzato, sebbene gli arresti milanesi coinvolgano in realtà tanti personaggi del vecchio mondo politico che - dice il segretario della Lega Matteo Salvini - "spiace vedere ancora in giro". Certamente la questione morale è carburante puro per la campagna dei grillini che accusano il Pd di non aver fatto nulla per approvare una vera legge anticorruzione. Difficilmente, dopo aver promesso per giugno la presentazione della riforma della giustizia, il Rottamatore potrà tenersi ai margini di questo dibattito che rischia di mettere in ulteriore tensione i rapporti con i berlusconiani. La sua speranza è quella di riuscire a concentrare l'attenzione sull'intero pacchetto di riforme presentato dal governo: ma i sondaggi che segnalano stabile - se non addirittura in crescita - l'area grigia della disaffezione e dell'astensionismo dovrebbero indurre alla massima cautela.

Il movimento di Grillo è ormai in un testa a testa con il Pd; se non riuscirà a incidere tra gli indecisi, Renzi rischia seriamente il sorpasso. I suoi timori sono traditi dall'obiettivo che egli stesso si pone: migliorare il risultato del 2013, dunque il secondo posto dietro il M5S (diventato per pochi voti il primo partito italiano). Qualunque sia il risultato, lo scenario sembra avviato verso una sorta di bipolarismo Pd-M5S: proprio quello che si voleva evitare con il patto del Nazareno. Ciò indebolisce la posizione renziana, anche perché gli alleati centristi (Ncd-Udc e Scelta civica) non sembrano in grado di fare grandi numeri. Per esempio un'eventuale discesa degli alfaniani sotto la soglia psicologica del 5 per cento, nonostante l'appoggio di Casini, comprometterebbe il senso dell'operazione che ha portato alla scissione da Forza Italia, costringendo con ogni probabilità il Pd a non scartare a priori l'appoggio esterno del Cavaliere. In tal senso sarà decisiva anche la partita sulla riforma del Senato dove, secondo gli alfaniani, Forza Italia persegue la politica del doppio binario: appoggiare un po' la Lega che fa da rompighiaccio d'opposizione e un po' la maggioranza che cerca di compiere passi in avanti sul testo del governo. L'interrogativo è quale possa essere la conseguenza sulle riforme di un successo del voto euroscettico.

Fi ha già fatto sapere di essere favorevole a una revisione del fiscal compact e dei vincoli di bilancio, un po' come chiedono tutti i partiti d'opposizione. E Renzi ha compiuto una timida apertura dicendosi favorevole a cambiare regole concepite vent'anni fa quando il mondo era diverso. Ma tradurre questa intenzione in fatti concreti durante il semestre italiano di presidenza della Ue sarà ben più difficile. Se finora non è stata trovata una soluzione, un motivo ci deve pur essere: non ha torto Bruno Tabacchi quando osserva che socializzare il debito con gli eurobond rifiutandosi di stare alle regole di bilancio è solo una furbata grillina di corto respiro perché nessuno, e tantomeno la Germania, accetterebbe una trattativa di questo tipo.

Preoccupa il mix tra euro forte e prolungato periodo di bassa inflazione. Il presidente della Bce avverte: "Gli Stati dell'Eurozona devono continuare a fare la loro parte"



Draghi, Bce agirà a giugno L'Italia faccia riforme

BRUXELLES - La Bce lascia i tassi allo 0,25% ma a giugno sarà pronta ad agire: il presidente Mario Draghi e i Governatori delle banche centrali, preoccupati dall'euro forte combinato al prolungato periodo di bassa inflazione, sono all'unanimità pronti a muoversi. Ma gli Stati dell'Eurozona, avverte Draghi, devono continuare a fare la loro parte, soprattutto quelli dove la crescita stenta a decollare o hanno squilibri macroeconomici eccessivi, due fronti sui quali Draghi chiama in causa implicitamente anche l'Italia: l'indicazione è quindi di non mettere in discussione le regole di bilancio, perseverare nelle riforme, seppur dolorose, e nonostante l'ondata euroscettica. Perché senza l'euro si rischia di tornare alle crisi degli anni '70 o '90. E sulla questione delle regole, il ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa precisa subito:

- Il rinvio del pareggio di bilancio è stato chiesto per il peggioramento del clima economico e per poter pagare i debiti della P.a. Al termine della riunione mensile del board Bce, questo mese a Bruxelles, Draghi espone con chiarezza il "motivo di grande preoccupazione": il forte apprezzamento dell'euro, che rischia di esacerbare la bassa inflazione (0,7% ad aprile). Nonostante il tasso di cambio non rientri nel suo mandato, la Bce segue dunque molto attentamente le quotazioni dell'euro. Draghi ribadisce che il consiglio è unanimemente impegnato a mobilitarsi con misure straordinarie, e

Immigrazione: Renzi: "Ue non può darci lezioni e non aiutarci"

ROMA - "Di fronte a una mamma che muore nel mare di Lampedusa con accanto un bambino nato sei ore prima, bisogna avere "un minimo di sentimento umano e avere l'obiettivo di dire cosa possiamo fare concretamente. Noi facciamo Mare nostrum però l'Europa non può darci lezioni e non aiutarci a fare". Così il premier Matteo Renzi a Anno Uno su La7, sul tema dell'immigrazione.

- Mare Nostrum, che deve essere una missione europea e non solo italiana - ha commentato Renzi -, ha consentito di salvare vite umane ma anche di arrestare 214 scafisti che per quel che mi riguarda andrebbero presi, schiacciati nelle patrie galere per poi "buttare via la chiave.

Quindi ha sottolineato:

- Dal punto di vista umano pretendo che un paese civile sia durissimo contro i mercanti di morte.

ad "agire velocemente" di fronte a un'inflazione che resterà bassa a lungo con un "miglioramento solo graduale".

L'enfasi di Draghi, ripetuta due volte, è sull'avverbio "solo". Assieme alle parole successive - "il consiglio si sente di agire il prossimo mese", è la quasi certezza di un intervento il prossimo 5 giugno, all'indomani del voto europeo e con in mano le nuove proiezioni, appunto, sull'inflazione da qui al 2016.

Intervento che probabilmente dovrebbe essere una riduzione del tasso principale d'interesse, tale da rendere gli investimenti in euro meno remunerativi e dunque a far calare le quotazioni, gonfiate dagli afflussi dagli emergenti a partire dai capitali in fuga dalla Russia, altro tema che tiene la Bce in allerta. Ma la Bce

potrebbe anche portare in negativo, in una manovra senza precedenti, il tasso sui depositi bancari, rimettendo in circolo liquidità. Meno probabili, anche se non escluse, misure straordinarie come un piano di acquisto di prestiti cartolarizzati o di titoli di Stato: probabile che per il primo tipo d'intervento la Bce attenda di aver completato i test sulle banche, e per il secondo incroci le dita sperando di non doverlo mai usare. Per il mercato arriva il segnale atteso: l'euro piomba da quasi 1,40 dollari a 1,3850, lo spread italiano va ai minimi dal maggio 2011 sotto 147, Milano e Madrid fanno un rally rispettivamente del 2,30% e 1,70%. Con le europee dietro l'angolo, e l'euro sotto l'attacco di molti movimenti politici in ascesa, Draghi ci tiene a ricordare

anche il valore della moneta unica:

- Nella mia opinione, negli ultimi 20-25 anni l'integrazione che abbiamo costruito ha portato molti benefici. Non voglio tornare alle crisi degli anni '70, '80 o persino dei primi anni '90. La risposta, secondo il presidente, è creare una maggiore integrazione, che porterà più equilibrio negli stati. In ogni caso "il dibattito sui costi o benefici dell'Europa è buono, è segno di democrazia".

E anche le regole di bilancio, dal Patto di stabilità al Fiscal Compact, non devono essere messe in discussione, perché in passato è stato fatto e i risultati li abbiamo pagati:

- Germania, Francia e Italia all'inizio degli anni 2000 hanno rotto le regole sui bilanci e questo ha fatto perdere credibilità, da allora alcuni hanno iniziato ad accumulare debito, poi rivelatosi insostenibile, quindi la crisi dimostra che minare la credibilità delle regole esistenti non è mai buono per la crescita - spiega Draghi in risposta a una domanda sul rinvio del risanamento di bilancio chiesto da Roma e Parigi. Per questo gli Stati dove la crescita è ancora lenta e dove ci sono squilibri elevati, come l'Italia, devono portare avanti azioni decise:

- Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda, hanno fatto molte riforme strutturali e ora si vedono chiari segni di ripresa, quindi quelli dove la ripresa è in stallo devono perseverare con le riforme, che sono dolorose, ma non sembra esserci alternativa.

PAPA

Allerta 007 Israele per atti anticristiani

Massimo Lomonaco

TEL AVIV.- Atti di odio anticristiano da parte di estremisti ebrei durante la visita di fine maggio del Papa in Terra Santa. E' quanto temono gli 007 israeliani dopo l'ultimo episodio di lunedì scorso quando a Gerusalemme è stata imbrattato il muro davanti l'ufficio dell'Assemblea degli Ordinari cattolici presso il 'Notre Dame', edificio del Vaticano che sorge proprio di fronte la Città Vecchia. Con lo spray è stato scritto 'Morte agli arabi e ai cristiani e a tutti coloro che odiano Israele: il tutto sormontato dalla Stella di Davide. Un episodio duramente condannato dai Vescovi di Terra Santa, che hanno parlato di un'"ondata di fanatismo e intimidazione" contro i cristiani "che continua". Già a fine aprile il Patriarcato latino di Gerusalemme aveva denunciato "un'ondata di violenze anti-cristiane e di atti di vandalismo", avvenuti tutti in Galilea ad opera "di una dozzina di giovani, tra i 13 e i 15 anni, vestiti come gli 'ebrei religiosi ortodossi' e provenienti dalla 'fonte di Giobbe'". E anche una "lettera di minacce", giunta al Vicariato patriarcale di Nazareth, firmata da un rabbino della zona, poi arrestato dalla polizia. Di fronte ai nuovi eventi il Custode di Terra Santa Pierbattista Pizzaballa non ha esitato con l'Ansa a definire "preoccupante" la situazione, e "più radicata di quanto pensassimo". Ed oggi la polizia e lo Shin Bet (il servizio di sicurezza interno israeliano) hanno lanciato l'allarme sulla possibilità che gli estremisti di destra possano sfruttare il viaggio del pontefice (24-26 maggio) per compiere atti razzisti in modo da attirare l'attenzione dei media. Come obiettivi: popolazione o luoghi cristiani nei confronti dei quali - hanno sottolineato i media - i vari distretti di polizia sono stati istruiti per aumentare l'intelligence e le indagini fino alla fine della visita di Bergoglio. Pizzaballa ha sottolineato che "da parte delle istituzioni israeliane c'è nervosismo e irritazione" di fronte agli episodi, ma "la destra radicale israeliana ignora tutto. Sono mondi completamente diversi". Non a caso il ministro della sicurezza pubblica Yitzhak Aharonovitch (destra nazionalista) ha definito i 'price tag', gli atti di razzismo antiarabo che colpiscono anche i cristiani, "terrorismo". E contro i presunti autori ha invocato l'uso di uno strumento giuridico particolare - di norma usato nei confronti di palestinesi sospetti - come la 'detenzione amministrativa' che permette l'arresto senza la formulazione di un'accusa precisa o un processo. Una situazione giudicata grave anche dal ministro della giustizia Tzipi Livni che ha detto di aver fatto pressione sulla polizia per arrestare il fenomeno, diffusosi dalla Cisgiordania anche in Israele stesso. Il quotidiano Haaretz ha riportato stime dei servizi di sicurezza secondo cui sarebbero circa 100 le persone coinvolte negli atti razzisti contro palestinesi e arabi israeliani, ma senza citare quelli contro cristiani. In quel caso, gran parte dei colpevoli - ha sostenuto - sarebbero noti come estremisti di destra della colonia di Yitzhar, a sud di Nablus, e di avamposti a nord di Ramallah e a sud delle colline di Hebron, tutti in Cisgiordania. Gli attivisti - secondo il quotidiano - avrebbero come base le idee del rabbino estremista Yitzhak Ginzburg. "Molti dei suoi studenti - ha sostenuto il giornale - studiano nella scuola rabbinica di Yitzhar, ma è probabile che ci siano altri rabbini coinvolti". "Ginzburg non è noto - ha proseguito Haaretz - per essere familiare con i dettagli di questi incidenti e non ha ricevuto rapporti su questi". Sul tema specifico anticristiano, la lettura di Pizzaballa è che sono "atti che donano visibilità e forza negli ambienti degli estremisti". Ci sono "passaggi nuovi. Mentre prima eravamo abituati a fatti estemporanei, ora questi - ha concluso dopo aver detto che il Vaticano "è informatissimo" sugli ultimi sviluppi - ci fanno capire che la cosa è più radicata di quanto pensassimo".

La portavoce del capo della diplomazia Ue Catherine Ashton ha ribadito che i referendum proposti dai separatisti in Ucraina "non hanno alcuna legittimità democratica", "possono solo peggiorare la situazione"



Ucraina: la sfida dei separatisti, il referendum si terrà

Giuseppe Agliastro

LIBIA

Assassinato capo 007 dell'est a Bengasi

ROMA. - La Libia sprofonda sempre più nell'anarchia e nella violenza: il capo dei servizi segreti nell'est del Paese è stato assassinato a colpi di pistola a Bengasi, capoluogo della travagliata, autonomista e petrolifera Cirenaica, nell'ultimo di una catena di attentati che, dalla caduta di Muammar Gheddafi nel 2011, ha eliminato militari, poliziotti, giudici, diplomatici e uomini dei servizi segreti. Il colonnello Ibrahim Al-Senoussi Akila è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da sconosciuti mentre era alla guida della sua automobile fuori dall'ospedale di Bengasi ed è stato raggiunto da almeno due proiettili, di cui uno fatale, al collo. Lo scorso dicembre il capo degli 007 militari di Bengasi era stato assassinato a Derna. Un attentato, come i precedenti, non rivendicato, ma che il potere centrale di Tripoli attribuisce a estremisti islamici. Lo scorso marzo il governo provvisorio ha riconosciuto che la Libia è sotto attacco da parte di terroristi, in particolare a Bengasi e a Derna, ed ha lanciato la sua "guerra al terrorismo". Sotto i riflettori è di nuovo la Cirenaica, i cui ribelli autonomisti che da dieci mesi bloccano i siti petroliferi, accusando il governo di corruzione nella vendita del greggio. Ma la Cirenaica, al di là dell'autoproclamato governo autonomista, è preda di milizie, tutte nate durante la guerra civile contro Gheddafi, che si contendono il potere locale, ed è pervasa da un terrorismo islamico crescente, il cui gruppo più organizzato è quello di Ansal al-Sharia. Ed è piena di armi. Il blocco dei porti e l'interruzione di produzione ed esportazione del greggio ha messo in ginocchio l'economia libica, con perdite per oltre 10 miliardi di euro in un Paese che dipende primariamente dal petrolio e una produzione scesa dagli 1,6 milioni dell'era Gheddafi ai 250.000 barili al giorno di oggi.

mir Putin. Da Mosca non è però arrivato alcun commento quando è stata resa nota la decisione dei filorussi di non rimandare il referendum. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, si è limitato ad affermare che i "nuovi sviluppi" dovranno essere "analizzati", ma per alcuni esperti quella di Putin è in realtà una mossa per dimostrare ai suoi avversari di non avere il controllo dei separatisti (che per Kiev sono armati da Mosca e sostenuti dai servizi segreti militari russi) e per mostrare formalmente di essere a favore di una soluzione pacifica alla crisi, anche per

stinare il voto, ha ringraziato Putin definendolo "qualcuno che si preoccupa per la gente del sud-est dell'Ucraina". Per Kiev invece si tratta solo di "una beffa" e non c'è "nessun segno di buona volontà" che arriva da Mosca, anzi, secondo il ministero degli Esteri ucraino, la Russia sta cercando di ripetere nelle regioni russofone lo stesso "scenario già messo in atto in Crimea", la penisola sul Mar Nero che la Russia ha di fatto inglobato a marzo dopo un'invasione militare 'soft' e un referendum separatista. La situazione in Ucraina resta tesa. Mentre i separatisti pensano al loro referendum, i combattimenti tra filorussi e forze fedeli a Kiev hanno già fatto decine di morti e minacciano le ormai vicine presidenziali del 25 maggio, che legittimerebbero la rivolta di Maidan che ha portato alla caduta del regime di Viktor Ianukovich a febbraio. Per cercare di trovare una soluzione pacifica alla crisi, il segretario generale dell'Osce Lamberto Zannier è già arrivato a Kiev, mentre il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy è atteso in Ucraina lunedì prossimo. Intanto, pur accettando l'invito del presidente francese Hollande a partecipare alle celebrazioni di commemorazione dello sbarco in Normandia del 6 giugno, Putin torna a usare l'arma energetica contro il governo filo-occidentale di Kiev annunciando che a partire da giugno l'Ucraina dovrà pagare in anticipo le forniture di gas russo, il cui prezzo per Kiev - che avrebbe un debito di 3,5 miliardi con Mosca per il metano - è diventato recentemente salatissimo arrivando a 480 dollari per mille metri cubi.



Da Belfast a Trieste nel segno di Pantani e Bartali

Oggi prenderà il via la 97ª edizione del Giro d'Italia: sarà un'edizione particolare, che renderà omaggio a due tra i più grandi corridori del nostro ciclismo, Marco Pantani e Gino Bartali

ROMA - Da lassù, o dovunque stia riposando, Marco Pantani starà facendo un sorriso dei suoi al cospetto di questo Giro d'Italia che sembra fatto apposta per lui che sulle salite si esaltava. Sì, perché nella 97ª edizione della Corsa rosa - al via oggi con una cronoprologo a squadre da Belfast, Irlanda del Nord - si sprecano i riferimenti e i ricordi delle imprese del Pirata. E perché a farla da padrona, lungo i 3.445 chilometri della corsa dal sapore epico che da sempre appassiona gli italiani, sono proprio le salite. Ce ne sono ben sette di arrivi in alta montagna con cime importanti come il Gavia, la cima Coppi (su quello Stelvio saltato lo scorso anno per il maltempo), e il temutissimo Zoncolan, dove probabilmente si decideranno le sorti del Giro al termine di una terza e ultima settimana che si annuncia durissima. E' il Giro dei ricordi: al Pirata, a dieci anni dalla tragica morte, saranno dedicate l'ottava tappa (da Foligno a Montecopio) che passa per quel Cippo di Carpegna dove il romagnolo era solito allenarsi, e la 14ª con arrivo sulla salita di Plan di

Montecampione che gli sarà intitolata. Ma il film dei ricordi lo vede protagonista anche in occasione dell'arrivo a Oropa, dove il Pirata nel '99 fu costretto a fermarsi a 10 km dall'arrivo al Santuario dal salto della catena della bici salvo poi tornare sugli avversari e vincere per distacco. Ma non sarà solo il Giro dei ricordi: l'assenza di alcuni big (su tutti Alberto Contador, Chris Froome, Alejandro Valverde e la maglia rosa del 2013, Vincenzo Nibali) se da un lato è un impoverimento, dall'altro aumenta l'incertezza e l'equilibrio. L'uomo da battere - anche per i bookmaker - è il 24 enne Nairo Quintana, al debutto al Giro. Il colombiano che ama le donnine grassocce di Botero, nel suo palmares vanta un secondo posto al Tour 2013 e in questa stagione è stato secondo anche alla Tirreno-Adriatico. Ma dietro di lui non c'è il vuoto: sono almeno cinque i corridori in grado di contendergli la maglia rosa. A partire dal "Purito" Rodriguez: lo spagnolo, ormai 35 enne, vuole aggiungere un trofeo importante alla sua carriera e agguantare finalmente quel

Giro sfuggitogli per soli sedici secondi nel 2012 dietro la sorpresa Hesusjedal. Per questo ha svolto una preparazione specifica e può contare su una squadra costruita attorno a lui. Sempre che abbia superato i problemi fisici che lo hanno condizionato a inizio anno. Un'incollatura sotto nei favori del pronostico partono il colombiano Rigoberto Uran, campione olimpico e secondo l'anno scorso dietro Nibali, il veterano australiano Cadel Evans, nel 2013 buon terzo, l'outsider irlandese Nicholas Roche e l'azzurro Michele Scarponi. A lui, che il Giro lo ha vinto a tavolino nel 2011 per la squalifica di Contador, sono affidate le speranze azzurre. Ma occhio anche alle giovani speranze Fabio Aru, Diego Ulissi e Moreno Moser che proverà a ricalcare le orme dello zio Francesco 28 anni dopo la sua ultima presenza al Giro. Si parte con la crono a squadre tracciata sui 21,7 chilometri del circuito cittadino di Belfast, con gli ultimi in leggera salita e qualche curva impegnativa. Ma è solo l'inizio di una lunga avventura che si chiama Giro.

ATLETICA

Presentata la quarta edizione della "Santa Teresa Race 13k"

Fioravante De Simone

CARACAS - Usare le proprie gambe per spostarsi nella natura è la più vecchia attività umana, quando lo sport non esisteva in quanto tale, ma il movimento era una necessità di sopravvivenza. Coprire grandi distanze per cacciare, pascolare, commerciare, non era un gioco, ma l'unica risorsa per proseguire il cammino della specie umana. In anni più recenti contrabbandieri e bracconieri hanno continuato, per tradizione o per reale necessità, questa pratica avventurosa, in una lotta quasi agonistica con doganieri o guardiacaccia, sotto l'occhio vigile e severo delle montagne. Il tempo è passato, le macchine hanno sostituito quasi integralmente l'energia umana da tutte le attività lavorative e dai mezzi di trasporto. Ecco che muoversi nella natura, tra le montagne in particolare, diventa progressivamente uno sport, un'attività ludica del tempo libero, almeno per chi può permetterselo. In fondo è la vera espressione di libertà, attraversare le montagne percorrendo sentieri, pietraie, creste di montagne, senza attrezzatura, solo scarpe, vestiti e molta volontà.

Seguendo questo istinto di muoversi in mezzo alla natura, il prossimo 29 giugno la Hacienda Santa Teresa, nello stato Aragua, ospiterà per la quarta volta la "Carrera de Montaña Fundación Santa Teresa Race 13k", a beneficio della fondazione "Proyecto Alcatraz" e del "Rugby Santa Teresa". Questa Ong tramite il Rugby ed altre attività si propone di tenere i ragazzi lontani dalla malavita.

La corsa, che attraverserà le piantagioni di canna da zucchero della famosa "hacienda", giunge quest'anno alla sua quarta edizione. La Race 13k, anno dopo anno incrementa il numero dei suoi partecipanti: erano 300 alla prima edizione, 600 alla seconda, 1.200 alla terza e 2.000 in questa del 2014.

Le categorie partecipanti sono sette: Junior (da 14 a 17 anni), SubMaster (da 18 a 26), Master A (da 26 a 33), Master B (da 34 a 41), Master C (da 42 a 49), Master D (da 50 a 57) e Master E (over 58). Nel caso dei minorenni, per poter partecipare dovranno esibire una autorizzazione firmata dai genitori.

La corsa ha l'omologazione della "Unión Panamericana de Montañismo" e della "Asociación Venezolana de SkyRunning". Durante il percorso i runners avranno sei punti di idratazione ed i crono saranno registrati dai chip consegnati il giorno del ritiro dei materiali di partecipazione.

La partenza si svolgerà in diverse manche, i migliori classificati partiranno per primi ed i tempi saranno presi in considerazione con la precedente partecipazione. Mentre i nuovi runners dovranno dare un tempo stimato.

I runners possono iscriversi tramite il sito web www.fundacionasantateresa.org o presso i negozi Macundales Trekking (Las Mercedes) e Valeo Sport (Centro Comercial Tolón di Caracas o Centro Comercial Las Americas di Maracay). Il costo del ticket di partecipazione è di 600 Bs fino al 23 maggio, poi il prezzo sarà di 650 Bs.

FORMULA 1

Alonso in vista del GP di Spagna: "Realismo, difficile salire su podio"

ROMA - Predica realismo Fernando Alonso. Il terzo posto conquistato in Cina tre settimane fa è stato frutto di una serie di congiunture favorevoli ma alla vigilia del gran premio di Spagna il pilota della Ferrari - unico spagnolo in pista - non promette mari e monti, sa bene che ripetere il podio di Shanghai non sarà un'impresa facile. "Mentirei se dicessi che credo di poter ambire al podio in questo weekend - le parole dell'asturiano durante la conferenza stampa della Fia che apre ufficialmente il fine settimana del gran premio di Spagna. Il risultato della Cina è stato un tonico per tutto il team - dice - ma è arrivato per tutta una serie di cose che sono andate nella direzione giusta: sono stato fortunato a non danneggiare la mia vettura nell'incidente alla via; le due Red Bull hanno perso un po' troppo tempo e i miei pit stop sono stati molto veloci. Ecco come è arrivato il

podio. Abbiamo bisogno di fine settimana molto speciali per riuscire a ripeterci e riuscirci in Spagna sarebbe qualcosa di eccezionale". A Montmelò l'anno scorso Alonso vinse. E le caratteristiche del circuito potrebbero avere la loro importanza nell'ottenimento del risultato: "Dobbiamo vedere se le caratteristiche del circuito ci aiuteranno - spiega Alonso - Perché non ci sono molti rettilinei, solo quello principale è lungo". E aggiunge: "Montmelò è una pista che ci permetterà di comprendere quanto siamo competitivi e ci darà diverse risposte. Poi andremo a Monaco e in Canada, due tracciati completamente diversi, per cui credo che da questo appuntamento del campionato sia particolarmente importante per capire come stanno le cose". Alla F14T che correrà in Spagna sono stati apportati degli aggiornamenti, ma l'asturiano non gli

dà troppo peso. "Ci sono alcune parti nuove ma non è nulla di speciale - le parole dell'asturiano - Dobbiamo essere realistici e accettare il fatto che miglioreremo passo dopo passo. Di certo non ci arrenderemo". Il gap con le Mercedes, dominatrici di questa prima parte della stagione è evidente. "C'è un grosso distacco rispetto alla Mercedes ma il campionato è ancora molto lungo - sottolinea Alonso - Dobbiamo sfruttare al massimo il potenziale che la Ferrari è in grado di sviluppare e fare tutto ciò che è necessario per colmare il gap e diventare più competitivi. Sappiamo che si tratterà di un recupero progressivo ma lento e dobbiamo sperare che per quando avremo recuperato non sia troppo tardi e si possa ancora lottare per il campionato". Torna al passato la Red Bull di Sebastian Vettel

che in Spagna utilizzerà il vecchio telaio. "In Cina abbiamo capito che eravamo abbastanza indietro e bisognava cambiare telaio. Per questo abbiamo deciso di correre con il vecchio telaio dopo che quello nuovo non ci ha dato le risposte che volevamo, stiamo ripartendo da zero", le parole del tedesco campione del mondo in carica. "Non sono contento come vorrei - dice - il processo di cambiamento è in corso bisogna essere pazienti". "Tutti abbiamo il nostro stile - aggiunge Vettel - come ci piace guidare la macchina e metterla a punto, non mi dispiace se il posteriore si muove ma se lo fa troppo ti infastidisce e questo ti rallenta. Ci sono parecchi motivi dietro questo problema. Quest'anno è tutto più complesso, sono tanti i fattori oltre all'assetto della macchina. Abbiamo fatto molti miglioramenti ma tanto ancora c'è da fare".

	Venerdì 09	Sabato 10	Domenica 11	Lunedì 12	Martedì 13	Giovedì 14
L'agenda sportiva	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB
	-Ciclismo: Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 2° tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 3° tappa Al Via Giro d'Italia	-Tennis, Internazionale d'Italia	-Ciclismo: 4° tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 5° tappa Al Via Giro d'Italia
		-Tennis, Internazionale d'Italia	-Tennis, Internazionale d'Italia		-Tennis, Internazionale d'Italia	-Tennis, Internazionale d'Italia
			-Mondiale, GP di Francia			-Calcio, Coppa Libertadores Quarti



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 9 maggio 2014

El concierto inaugural será el viernes 16 de mayo, a las 5:00 pm, en el Centro Nacional de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda

XVIII Festival Latinoamericano de Música en Caracas

CARACAS- En este 2014 se cumplen 60 años de la primera edición del Festival Latinoamericano de Música. Luego de una larga pausa, en 1990, por iniciativa del CIDEM (Consejo Interamericano de Música) de la OEA y con el apoyo del maestro José Antonio Abreu, se reanuda la celebración del Festival y, desde entonces, el director y compositor Alfredo Rugeles y la compositora Diana Arismendi han sido cómplices de la continuidad del evento.

El próximo viernes 16 de mayo el público disfrutará durante 10 días, de nueve conciertos en los que podrá descubrir partituras recientes de más de 50 compositores, en su mayoría venezolanos y de otros países de América Latina, que están escribiendo sobre un pentagrama la historia de la música de este lado del mundo.

El concierto inaugural será el 16 de mayo, a las 5:00 pm, en el Centro Nacional de Acción Social por la



Música, sede del Sistema de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, ubicado en Quebrada Honda, donde se llevarán a cabo la mayor parte de los conciertos. El Festival incluye un concierto dedicado a la generación emergente de compositores venezolanos menores de 30 años, la mayoría de ellos pertenecientes a la Cátedra de composición de El Sistema. En el concierto inaugural se estrenará de la obra ganadora del Concurso de Composición de

obras de Cámara de la Universidad Simón Bolívar, y en el concierto del jueves 22 se escuchará por primera vez la obra triunfadora del Concurso de Composición Antonio Estévez de la Orquesta Sinfónica de Venezuela. Las obras de nuestros compositores dialogarán con las de los invitados internacionales presentes, Boris Alvarado, de Chile, Angelo Inglese, de Italia y José Javier Peña Aguayo, de Puerto Rico. Escucharemos también obras de compositores de Bélgica, Bolivia, Costa Rica, Espa-

ña, Estados Unidos, Francia, Grecia, Italia, México, Panamá, Perú y Uruguay.

En el Festival se presentarán destacadas orquestas como la Orquesta Sinfónica de Venezuela y la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela.

Además, actuarán el Ensamble Latinoamericano de Música Contemporánea, el Ensamble de Música de Cámara de la Orquesta Sinfónica Municipal de Caracas, la Orquesta Nacional de Flautas, así como grupos de cámara, directores y solistas de prestigio de nuestro país. También contaremos con artistas internacionales como el clarinetista suizo-italiano Antonio Tinelli, el guitarrista, venezolano-austríaco, Gabriel Guillén y el innovador ensamble francés "Proxima Centauri".

Los detalles de la programación podrán encontrarlos en los siguientes enlaces: www.fundamusic.com y www.festivalatinoamericanodemusica.com

BREVES

"Tour Enamorados" de SanLuis

Todo está listo para el esperado retorno de SanLuis a los escenarios caraqueños. El dúo zuliano, formado por Santiago y Luigi Castillo, se reencontrará con el público la noche del próximo sábado 17 de mayo para presentar su "Tour Enamorados" en el Anfiteatro del Sambal a las 7:30. Con la participación de Pedro Castillo como invitado especial. Entradas a la venta en Tuticket.com.

Onechot al Rototom Colombia

El popular artista Onechot estará en Colombia del 8 al 21 de mayo. El artista se presentará el 11 de mayo con el Dj MKC en el Teatro al Aire Libre Media Torta como parte de las bandas invitadas al Rototom Colombia. Luego cumplirá una agenda de presentaciones con artistas colombianos, por algunas ciudades del país, además de Bogotá.

Una vez cumplido su periplo en el vecino país, el popular artista retornará a Venezuela donde ofrecerá presentaciones en diversos escenarios nacionales, tanda que se inicia en La Quinta Bar (Las Mercedes) el próximo 31 de mayo.

Otros planes también ocupan desde ya la atención de Onechot, quien contempla realizar una gira por varias ciudades de Estados Unidos en julio próximo y continuar con la producción de su próximo DVD, que incluirá temas de "Natural", conciertos en vivo, su nuevo VPK, que editará para celebrar sus 20 años de vida musical.

Homenaje a las Madres

Un "Concierto Romántico" dará la Orquesta Sinfónica de Venezuela, junto al Orfeón del Ministerio de Educación, para honrar a las mujeres venezolanas en el Día de la Madre este 9 de mayo a las 12:00 p.m. en la sede del propio Ministerio del Poder Popular para la Educación, ubicado en la Esquina de Salas a Caja de Agua, Parroquia Altagracia.

"Gracias a la Vida" de Soledad Bravo

Este 11 de mayo, día de las madres, la cantante Soledad Bravo se presentará en el Anfiteatro del Centro de Arte El Hatillo a las 5pm donde interpretará varios de sus temas clásicos e incluirá boleros de sus últimas producciones en homenaje a la madre de Venezuela.

Las entradas tendrán un costo de 550Bs +IVA y podrán adquirirlas a través de www.tuticket.com y directamente en la taquilla del Centro de Arte El Hatillo el mismo día del evento a partir de las 12m.

Pandillas de Nueva York

En Mayo, a través de su bloque de programación "Ladies Night", las mujeres toman poder de la noche con un horario exclusivo para ellas las noches de viernes en MGM presenta "Pandillas de Nueva York a las 10:30 pm.

El teatro le rinde tributo al cuatro venezolano

El teatro y la música se dan la mano en el sainete "Salto atrás" de Leoncio Martínez "Leo", que se presenta este sábado 10 de mayo a las 6 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, como parte del ciclo en homenaje al cuatro venezolano.

Disney Channel estrena CLOUD 9

Este domingo 11 de mayo, a las 7:30 PM, Disney Channel estrenará su película original CLOUD 9. La historia la protagonizan Dove Cameron como Kayla Morgan, diva del snowboard; Luke Benward como Will Cloud, deportista retirado tras una aparatosa caída; Mike C. Manning como Nick Swift, exnovio de Kayla y competitivo líder del equipo Swift; y Kiersey Clemons como Skye Sailor, rival de Kayla sobre las pistas de nieve.



SERIE

"Chicago P.D."

CARACAS- Universal Channel, el canal de 100% personajes, lanzará en Latinoamérica la nueva serie de acción "Chicago P.D." el martes, 13 de mayo a las 10:30 pm.

"Chicago P.D. es la versión policíaca de Chicago Fire, la serie que ha logrado capturar la atención de nuestro público durante dos temporadas seguidas. Ambas son excelentes producciones del galardonado productor Dick Wolf", afirmó Ken Bettsteller, director general de NBCUniversal International Television, Latinoamérica. "Estamos seguros que los nuevos personajes que traemos a Universal Channel reforzarán el posicionamiento único

del canal."

Debido a que ambas series son producidas por el mismo equipo, los personajes e historias se cruzan con facilidad. "Chicago P.D.", protagonizada por Jason Beghe, Detective Hank Voight de "Chicago Fire", es un drama policial sobre los hombres y mujeres del Distrito 21 del Departamento de Policía de Chicago que ponen todo en juego para servir y proteger a su comunidad. El Distrito 21 está compuesto por dos grupos muy diferentes: los policías uniformados que patrullan la zona y se enfrentan con los delitos callejeros, y la Unidad de Inteligencia que combate los delitos



graves de la ciudad, como el crimen organizado, narcotráfico, asesinatos y mucho más. Las responsabilidades que implican estos trabajos se extienden más allá de los muros de la estación de policía y muchas veces afectan las vidas personales de

estos hombres y mujeres. Además de Jason Beghe ("Californication"), la misma cuenta con la actuación estelar de Sophia Bush ("One Tree Hill", "Partners") y Patrick John Flueger ("Criminal Minds", "Warehouse 13").



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

12 | venerdì 9 maggio 2014

I Borghi più belli d'Italia

I borghi più belli d'Italia è un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico.

Ne fanno parte 19 centri marchigiani. In collina: Cingoli, Corinaldo, Gradara, Grottammare, Matelica, Montecassiano, Montecosaro, Montefabbri, Montefiore dell'Aso, Montelupone, Moreasco, Offagna, Offida, San Ginesio, Treia. In montagna: Esanatoglia, Sarnano, Visso.

Colbordolo - Montefabbri



Citata in documenti risalenti ai primi anni del XIII secolo, Colbordolo fu ben presto fortificata e munita di un castello. Posta in posizione strategica sul confine tra Romagna e Marche, fu assediata e devastata da Sigismondo Pandolfo

Malatesta (1446), entrando in seguito a far parte del ducato di Urbino. Nel centro storico, cui si accede attraverso un arco posto alla base della torre civica, si erge la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, che custodisce tre pregevoli tele seicentesche di Claudio Ridolfi. All'interno del territorio comunale si evidenzia il suggestivo borgo di Montefabbri.

Gradara

La Rocca di Gradara e il suo borgo fortificato rappresentano una delle strutture medioevali meglio conservate d'Italia. Le due cinte murarie che proteggono la fortezza (la più esterna delle quali si estende per quasi 800 metri) la rendono di grande interesse storico-architettonico. Così come il mastio, il torrione principale che domina l'intera vallata. La fortunata posizione della roccaforte l'ha trasformata, fin dai tempi antichi, in un crocevia di traffici e genti. Gradara è stata uno dei principali teatri degli scontri tra le milizie dello Stato Pontifi-



cio e le turbolenti casate marchigiane e romagnole ed legata indissolubilmente alla storia d'amore di Paolo e Francesca, resa immortale dai versi del Canto V dell'Inferno di Dante.

Mondavio

Adagiato su una collina a 280 mt. sul livello del mare, con vedute che si spiegano fra l'Adriatico e l'Appennino, lo splendido centro storico di Mondavio è fra i meglio conservati delle Marche. La sua conformazione urbanistica si ispira ai canoni architettonici della Città come Corpo Vivente di Leonardo e di Francesco Di Giorgio Martini. Il complesso Rocca-Piazza-Municipio-Chiesa ne è il capo, il corso Roma il tronco e le vie collegate gli arti. Risaltano due notevoli palazzi gentilizi, la Residenza dei Della Rovere in Piazza Matteotti e Palazzo Giorgi in Corso Roma. Affascinanti le suggestive vie minori con incantevoli cortili e piazzette. La

Rocca edificata fra il 1482 ed il 1492, per volontà di Giovanni Della Rovere, signore di Senigallia, del Vicariato di Mondavio, su progetto dell'architetto senese Francesco Di Giorgio Martini è unanimemente ritenuta un capolavoro assoluto dell'architettura militare rinascimentale.

Corinaldo

Le sue origini risalgono al V secolo d.C., quando un gruppo di fuggitivi della città romana di SUASA (l'odierna Castelleone di Suasa) si stabilì nell'attuale territorio comunale, nel tentativo di sottrarsi alle razzie dei goti. Il centro storico di Corinaldo è caratterizzato da numerosi monumenti d'epoca medievale: i torrioni, le porte urbiche, i baluardi e i camminamenti di ronda che insistono sulla cinta muraria tre-quattrocentesca, lunga 900 metri, ne fanno il più integro esempio di architettura difensiva marchigiana. Fra i più pregevoli edifici sacri spiccano la barocca chiesa dell'Addolorata, che racchiude una cripta dedicata a Santa Maria Goretti, nata a Corinaldo, la chiesa del Suffragio e quella seicentesca di San Francesco, in cui si conservano alcune tele di Claudio Ridolfi, pittore manierista che operò a lungo sul posto. Di notevole valore architettonico sono anche il palazzo comunale, costruito nel XVIII secolo, e un edificio signorile settecentesco, sede del museo civico e dell'archivio storico. Interessante il teatro Carlo Goldoni, dotato di un ingegnoso dispositivo capace di elevare o abbassare la platea a seconda delle necessità.



Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggioso per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazamunicipio2014@libero.it

Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.

Fonte:

<http://www.turismo.marche.it/Turismi/BorghiMarcheincantevoli/Conoscii19Borghipi%3C%89bellidItalia/tabid/224/C1/6/C2/58/Default.aspx>